

++ Ance, piattaforma 110% non decolla, 30 miliardi incagliati ++

Serve una proroga per gli interventi di superbonus in corso (ANSA) - ROMA, 31 MAG - L'importo dei crediti edilizi incagliati è salito dai 19 miliardi stimati dall'Agenzia delle Entrate 4 mesi fa ad oltre 30 miliardi. E' il dato fornito dal vicepresidente dell'Ance Stefano Betti nel corso di un'audizione in Commissione Ambiente della Camera. A fronte di questo aumento però "stenta a decollare la soluzione di piattaforma proposta due mesi fa a governo e Parlamento", denuncia l'associazione che ritiene quindi "necessario che nell'immediato il Parlamento vari una proroga di almeno 6 mesi delle operazioni di 110% in corso, in modo da dare il tempo agli operatori di concludere gli interventi iniziati". (ANSA).

Ance, piattaforma 110% non decolla, 30 miliardi incagliati (2)

(ANSA) - ROMA, 31 MAG - Nei due anni e mezzo di vigenza del Superbonus, "ci sono stati più di 20 cambiamenti normativi, mediamente uno ogni 45 giorni, tutti estremamente consistenti, l'ultimo dei quali è contenuto nel dl cessioni che ha, dall'oggi al domani, eliminato la cessione e lo sconto in fattura, i pilastri del successo del superbonus. Questo continuo susseguirsi di modifiche - ha sottolineato il vicepresidente dell'associazione - ha generato un'elevata confusione e inquietudine in tutti gli operatori", con le banche e gli operatori finanziari che hanno rallentato gli acquisti di crediti.

Viste le difficoltà, "sono entrati in gioco soggetti finanziari opportunistici, con prezzi d'acquisto altamente speculativi che molte imprese e condomini, con l'acqua alla gola, sono state, o saranno, costrette ad accettare, subendo perdite economiche anche rilevanti, a parità di costi per le finanze pubbliche. Su questo, - ha suggerito quindi Betti - sarà anche opportuno un attento monitoraggio su possibili attività da parte della criminalità organizzata".

L'Ance ha stimato che 1 miliardo di credito incagliato è in grado di provocare il blocco di circa 6.000 interventi (tra unifamiliari e condomini), con ricadute negative sia in termini di imprese che di occupazione. "Le imprese che non riescono a cedere i crediti d'imposta, a causa del blocco degli acquisti degli stessi, si trovano in spaventosa crisi di liquidità, non incassando per i lavori eseguiti. Questo significa che le imprese non riescono a pagare con puntualità i propri lavoratori e la propria filiera di fornitori, il che ha come conseguenza il rallentamento e/o il blocco dei cantieri in corso - ha detto ancora Betti - E' paradossale come i bonus, da volano di crescita sostenibile per l'economia italiana, stiano diventando causa di una vera e propria crisi sociale di proporzioni rilevanti".

"Come Ance, siamo consapevoli che il Superbonus è stato concepito come uno strumento straordinario per rilanciare l'economia nel periodo pandemico e che è difficile ripetere questa esperienza in futuro. Tuttavia, l'impianto tecnico, giuridico e dei controlli ha rappresentato una straordinaria struttura sulla quale costruire il futuro degli incentivi per la transizione ecologica. Abbiamo ora necessità di definire una politica stabile e sostenibile di incentivi fiscali alla transizione ecologica che si basi però su un budget chiaro e su alcuni elementi chiave, necessari per assicurare la

realizzazione degli interventi, che il Superbonus ha messo chiaramente in evidenza", ha concluso. (ANSA).

SUPERBONUS: ANCE, CREDITI INCAGLIATI A 30 MLD, CON STOP A 1 SOLO MLD SI BLOCCANO 6.000 INTERVENTI =

troppe norme cambiate in corsa, 20 modifiche in due anno, 1 ogni 45 giorni

Roma, 31 mag. (Adnkronos) - Ammontano complessivamente a 30 miliardi i crediti incagliati Superbonus e ogni miliardo non speso provoca un blocco di circa 6mila interventi con ricadute negative sia in termini di imprese che di occupazione. Non solo. "Stenta a decollare la soluzione di piattaforma proposta due mesi fa a Governo e Parlamento; è quindi necessario che, nell'immediato, il Parlamento vari una proroga di almeno 6 mesi delle operazioni di 110% in corso, in modo da dare il tempo agli operatori di concludere gli interventi iniziati". E' L'Ance a ribadire numeri e critiche alla decisione del governo in materia di incentivi alle ristrutturazioni edilizie nella sua audizione in Parlamento.

A creare questa situazione anche il cambio in corsa delle normative: "di fronte agli indubbi successi, nei due anni e mezzo di vigenza del Superbonus, ci sono stati più di 20 cambiamenti normativi, mediamente uno ogni 45 giorni, tutti estremamente consistenti, l'ultimo dei quali è contenuto nel Dl 'cessioni' che ha, dall'oggi al domani, eliminato la cessione e lo sconto in fattura, i pilastri del successo del superbonus".

Un continuo susseguirsi di modifiche, si legge nel documento presentato, che ha generato "un'elevata confusione e inquietudine in tutti gli operatori. Per esempio, nelle banche e negli operatori finanziari, come le Poste Italiane e Cdp, la continua preoccupazione di veder cambiare il quadro normativo praticamente ogni due mesi ha indotto molti a uscire dal mercato, altri a rallentare di mesi le attività di acquisto dei crediti. Alcune banche hanno recentemente ripreso l'attività mediante operazioni di recessioni dei propri crediti precedentemente acquisiti, ma si tratta di iniziative specifiche e non di sistema".

= Superbonus: Ance, piattaforma 110% non decolla, proroga 6 mesi =

(AGI) - Roma, 31 mag. - "Cresce l'importo dei crediti incagliati e stenta a decollare la soluzione di piattaforma proposta due mesi fa a Governo e Parlamento; e quindi necessario che, nell'immediato, il Parlamento vari una proroga di almeno 6 mesi delle operazioni di 110% in corso, in modo da dare il tempo agli operatori di concludere gli interventi iniziati". Lo ha sottolineato il vicepresidente dell'Ance, Stefano Betti, nel corso dell'audizione in commissione Ambiente della Camera sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia. (AGI)Gio

= Bonus edilizia: Ance, oltre 30 mld crediti incagliati, è crisi =

(AGI) - Roma, 31 mag. - L'importo dei crediti edilizi incagliati è salito da 19 miliardi, stimati dall'Agenzia delle entrate 4 mesi fa, a oltre 30 miliardi. E' la stima fornita dal vicepresidente dell'Ance, Stefano Betti, nel corso dell'audizione in commissione Ambiente della Camera sull'impatto ambientale degli incentivi in materia edilizia. "E' paradossale come i bonus, da volano di crescita sostenibile per l'economia italiana, stiano diventando causa di una vera e

propria crisi sociale di proporzioni rilevanti", ha osservato Betti.

Bonus edilizia: Ance, oltre 30 mld crediti incagliati, è crisi (2)=

(AGI) - Roma, 31 mag. - L'Ance ha stimato che 1 miliardo di credito incagliato, ovvero l'impossibilità di cedere il credito maturato, "è in grado di provocare il blocco di circa 6.000 interventi (tra unifamiliari e condomini), con ricadute negative sia in termini di imprese che di occupazione".

"Le imprese che non riescono a cedere i crediti d'imposta, a causa del blocco degli acquisti degli stessi - ha osservato Betti - si trovano in spaventosa crisi di liquidità, non incassando per i lavori eseguiti. Questo significa che le imprese non riescono a pagare con puntualità i propri lavoratori e la propria filiera di fornitori, il che ha come conseguenza il rallentamento e/o il blocco dei cantieri in corso".

"Moltissimi cantieri - ha spiegato - si trovano in mezzo al guado. I mesi persi per i continui blocchi del mercato della cessione dei crediti di imposta mettono a serio rischio la possibilità di terminare i lavori già iniziati entro la scadenza del 31 dicembre 2023". (AGI)Gio

Edilizia, Ance: oltre 30 mld di crediti incagliati

Bonus da volano si trasformano in causa di crisi

Roma, 31 mag. (askanews) - Cresce l'importo dei crediti incagliati e stenta a decollare la soluzione di piattaforma proposta due mesi fa a Governo e Parlamento; è quindi necessario che, nell'immediato, il Parlamento vari una proroga di almeno 6 mesi delle operazioni di 110% in corso, in modo da dare il tempo agli operatori di concludere gli interventi iniziati.

Lo ha detto il vicepresidente dell'Ance Stefano Betti nel corso dell'audizione in Commissione Ambiente della Camera.

Moltissimi cantieri si trovano in mezzo al guado. I mesi persi per i continui blocchi del mercato della cessione dei crediti di imposta mettono a serio rischio la possibilità di terminare i lavori già iniziati entro la scadenza del 31 dicembre 2023.

Le imprese che non riescono a cedere i crediti d'imposta, a causa del blocco degli acquisti degli stessi, si trovano in spaventosa crisi di liquidità, non incassando per i lavori eseguiti. Questo significa che le imprese non riescono a pagare con puntualità i propri lavoratori e la propria filiera di fornitori, il che ha come conseguenza il rallentamento e/o il blocco dei cantieri in corso.

Quattro mesi fa, l'Agenzia delle entrate aveva stimato in 19 miliardi i crediti incagliati. Il trend di questi ultimi mesi - ha sostenuto Betti - ha aumentato notevolmente l'importo dei crediti incagliati, già oggi superiore ai 30 miliardi, secondo le elaborazioni rese note ieri. È paradossale come i bonus, da volano di crescita sostenibile per l'economia italiana, stiano diventando causa di una vera e propria crisi sociale di proporzioni rilevanti.